

Prova a risposta chiusa A

25-30

Secondo Ottocento

1. Scrivi accanto al nome di ciascun autore quale o quali delle seguenti opere ha scritto:

- a) *Alcyone*
- b) *Cavalleria rusticana*
- c) *Eva*
- d) *Myrica*
- e) *Odi barbare*
- f) *Il piacere*
- g) *I Viceré*
- h) *Vita dei campi*

Carducci	
D'Annunzio	
De Roberto	
Pascoli	
Verga	

2. Segna le lettere riferite alle opere narrative elencate accanto alla data della loro pubblicazione:

- a) *I Malavoglia*
- b) *Il marchese di Roccaverdina*
- c) *I promessi sposi*
- d) *Il piacere*
- e) *Madame Bovary*

1840 1881 1901
 1857 1889

3. Segna le lettere riferite alle opere poetiche elencate accanto alla data della loro pubblicazione:

- a) *Canti di Castelvecchio*
- b) *Inno a Satana*
- c) *Poema paradisiaco*

1865 1893 1903

4. Segna la risposta corretta.Chi è l'autore de *Il romanzo sperimentale*?

- ▶ Capuana
- ▶ Flaubert
- ▶ Wilde
- ▶ Zola

5. Segna la risposta corretta.

Il principio di impersonalità dei naturalisti significa che

- ▶ l'opera d'arte è un prodotto collettivo
- ▶ l'opera d'arte esprime simbolicamente una realtà spirituale superiore
- ▶ l'autore deve essere invisibile nella sua opera
- ▶ l'opera d'arte è ormai ridotta a merce.

6. «Voglio essere poeta, e faccio di tutto per rendermi veggente: lei non ci capirà nulla, e non sarei quasi capace di spiegarle. Si tratta di giungere all'ignoto mediante il disordine di tutti i sensi».

A chi appartiene questa dichiarazione di poetica contenuta in una lettera?

- ▶ D'Annunzio
- ▶ Mallarmé
- ▶ Pascoli
- ▶ Rimbaud

7. Distingui tra i seguenti brani di romanzi di Verga quelli che appartengono al periodo pre-verista da quelli che appartengono al periodo verista:

periodo pre-verista:

periodo verista

- a) Marianna mia, ti scrivo dalla mia cella, di notte, temendo che il mio lumicino venga scoperto attraverso la cortina, e che mi sia tolto anche il meschino conforto di aprirti tutta l'anima mia. Che giornata è stata questa per me, Marianna! Non cesserò dunque mai di soffrire?
- b) Suonava la messa dell'alba a San Giovanni; ma il paesino dormiva ancora della grossa, perché era piovuto da tre giorni, e nei seminati ci si affondava fino a mezza gamba. Tutt'a un tratto, nel silenzio, si udì un rovinio, la campanella squillante di Sant'Agata che chiamava aiuto, usci e finestre che sbattevano, la gente che scappava fuori in camicia, gridando: «Terremoto! San Gregorio Magno!»
- c) Andai dunque alla Pergola di buon'ora per trovare un posto in platea; e lì, nella semi-oscurità, col mio paletò piegato sulla spalliera, l'ombrello tra le gambe, il cappello sull'ombrello, l'occhio intento, stavo a godermi il mio biglietto d'ingresso esaminando tutto, le dorature del palchi, il leggio del suggeritore, i lumi della ribalta, e soprattutto l'ora che segnava l'orologio.

8. Attribuisi ciascun brano poetico a uno dei seguenti autori: Carducci, D'Annunzio, Leopardi, Pascoli.

Autore:	Autore:
a) Lunge per l'aria chiara appar grande e soave cerula e bianca l'Alpe di Carrara, cerula d'ombre bianca di cave.	b) Scrive... (la nonna ammira): ara bel bello, guida l'aratro con la mano lenta; semina col suo piccolo marrello; il campo è bianco, nera la sementa. D'inverno egli ara: la sementa nera d'inverno spunta, sfronza a primavera; fiorisce, ed ecco il primo tuon di Marzo rotola in aria, e il serpe esce dal balzo.
Autore:	Autore:
c) La mattutina pioggia, allor che l'ale battendo esulta nella chiusa stanza la gallinella, ed al balcon s'affaccia l'abitator de' campi, e il Sol che nasce i suoi tremuli rai fra le cadenti stille saetta, alla capanna mia dolcemente picchiando, mi risveglia;	d) Tra le nubi ecco il turchino cupo ed umido prevale: sale verso l'Appennino brontolando il temporale. Oh se il turbine cortese sovra l'ala aquilonar mi volesse al bel paese di Toscana trasportar!

9. Attribuisi ciascun brano a una delle seguenti opere:

- ▶ D'Annunzio, *Le novelle della Pescara*
- ▶ Nievo, *Novelliere campagnolo*
- ▶ Tarchetti, *Racconti fantastici*
- ▶ Verga, *Novelle rusticane*

- a) Non so se le memorie che io sto per scrivere possano avere interesse per altri che per me – le scrivo ad ogni modo per me. Esse si riferiscono pressoché tutte ad un avvenimento pieno di mistero e di terrore, nel quale non sarà possibile a molti rintracciare il filo di un fatto, o desumere una conseguenza, o trovare una ragione qualunque. Io solo il potrò, io attore e vittima a un tempo.
- b) Il Reverendo, da ragazzo, come vedeva suo fratello, quello del lanternone, rompersi la schiena a zappare, e le sorelle che non trovavano marito neanche a regalarle, e la mamma la quale filava al buio per risparmiare l'olio della lucerna, aveva detto: «Io voglio esser prete!».
- c) Otto miglia sopra Udine a un'ora di cammino dallo stradale di Ponteiba è fra due collinelle il villaggio di Arra, così romito nella sua valletta sotto l'ombra dei castagni e degli ontani, che accade talvolta passargli appresso senza accorgersene, eccettoché pel fumo azzurrognolo che sul mezzodì e dopo il vespro si dispicca a somiglianza di pennacchiera dai suoi comignoli.

d) Nella chiesa la moltitudine agglomerata cantava quasi in coro, al suono degli stromenti, per intervalli misurati. Un calore intenso emanava dai corpi umani e dai ceri accesi. La testa argentea di San Gonselvo scintillava dall'alto come un faro.

10. In questo brano su Verga inserisci negli spazi vuoti i termini riportati sotto:

filtro, intellettuale, marginale, moduli, personaggi, soggettività, visione

Nei *Malavoglia* Verga resta fedele all'artificio tecnico, già sperimentato in *Vita dei campi*, di non presentare i fatti dal proprio punto di vista di borghese, con i parametri di giudizio, la scala di valori, i espressivi che ad esso competono, bensì di delegare la funzione narrativa ad un anonimo «narratore» popolare, che appartiene allo stesso livello sociale e culturale dei che agiscono nella vicenda ed è portatore della visione caratteristica di un *milieu* subalterno, provinciale e rurale. [...] Lungi dal possedere una funzione sistematica e continua di deformante e lungi dal fornire una prospettiva rigorosamente unitaria sul narrato, sin dalle prime pagine, Verga lascia che si affermi la prospettiva dei personaggi singoli e concreti, che nella loro multiforme pluralità gestiscono quantitativamente la parte maggiore del processo affabulativo, divenendo il vero e sistematico filtro della narrazione e lasciando alla «voce narrante» una funzione pressoché Questa emergenza vittoriosa del coro reale sul «narratore» virtuale si realizza in primo luogo, come è ovvio, attraverso un ampio uso del discorso diretto, che è il mezzo più classico mediante cui si può affermare nel narrato la soggettiva dei personaggi, oppure attraverso il discorso indiretto e l'indiretto libero, che del parlato diretto conservano tutte le movenze, le immagini, i costrutti [...], e consentono in egual modo ai personaggi di assumere l'iniziativa del racconto, imponendo la loro

(G. Baldi, *L'artificio della regressione*, Liguori, Napoli, 1980)